

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

È STATA MASSICCIA LA PARTECIPAZIONE AL FLASH MOB PER DIFENDERE LO SCALO DI GIOIA TAURO



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

PER 3 MLD

INFRASTRUTTURE DAL MIT VIA LIBERA AI CANTIERI SULLA STATALE 106 JONICA

ACLI TERRA E FORUM AGRICOLTURA

SERVE UNA LEGGE CONDIVISA SU AGRICOLTURA SOCIALE

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

PD CALABRIA ISTITUIRE UN COORDINAMENTO PERMANENTE

Domenico Iannone è il nuovo commissario Arpacal

Squillace progetta il rilancio delle ceramiche artistiche

Santo Biondo nella segreteria nazionale della Uil

A CZ al via le celebrazioni per i 100 anni di Vittorio De Seta

IPSE DIXIT MARIA GRAZIA LAGANÀ VEDOVA DI FRANCESCO FORTUGNO

Il 16 ottobre rappresenta una data simbolo non solo per il territorio della Locride, ma per l'intera Calabria e io, insieme alla mia famiglia, intendo portare avanti il percorso avviato in quel tragico giorno, non solo per onorare la memoria di mio marito Franco ma anche come testimonianza autentica di impegno civile di questa comunità. Quella di oggi, dunque, sia per questa regione non una semplice ricorrenza ma un'occasione per rinnovare insieme, in modo autentico e concreto, quel sentimento di comunità e condivisione dei comuni valori di democrazia, rispetto delle regole e cultura del lavoro che hanno ispirato la vita di mio marito e che da soli possono garantire un futuro, in questa terra, alle giovani generazioni»

COVID19 BOLLETTINO

17 OTTOBRE 2023

REGIONE CALABRIA

+67

(SU 717 TAMPONI)

LA CALABRIA HA UN NUOVO VENERABILE È DON GAETANO MAURO

UNANIME L'APPELLO ALL'EUROPA AFFINCHÉ VENGA MODIFICATA LA DIRETTIVA CHE PENALIZZA LO SCALO

IL PORTO DI GIOIA È VIVO E NON SI FERMA L'IMPEGNO DELLA CALABRIA PER DIFENDERLO

La Calabria è dalla parte di Gioia Tauro. E lo ha dimostrato al flash mob di ieri di fronte al Gate dello scalo portuale, proprio per difendere quell'infrastruttura che rischia di chiudere. La causa è nella direttiva Ets della Commissione Europea, che impone una forte tassazione sull'emissione di Co2. L'appello è uno: Rivedere quella direttiva che rischia di danneggiare non solo il Porto di Gioia Tauro, con un forte ridimensionamento e una grave ricaduta in termini economici ed occupazionali, ma anche tutto il Paese, come già denunciava il presidente di Unioncamere Calabria, Antonino Tramontana.

Un appello che, a quanto riporta l'euro-parlamentare Denis Nesci, è stato ascoltato. «Su richiesta del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, c'è stato l'impegno del Consiglio europeo Ambiente di una discussione sulla revisione della direttiva europea che impone la tassazione sull'emissione di Co2

«Un'apertura che permette di seguire gli sviluppi istituzionali con maggiore fiducia - ha detto Nesci - e con la rinnovata consapevolezza di una costante attenzione del Governo Meloni e dell'autorevole impegno del Ministro Pichetto Fratin in merito a una questione cruciale per il futuro delle infrastrutture portuali del Mediterraneo, come quella di Gioia Tauro».

Ma la fiducia non basta, servono fatti. E un fatto è certo: per adesso Il Porto di Gioia Tauro non si ferma. Anzi, «si è stretta intorno al proprio porto ed ai suoi lavoratori, confidando che una azione politica trasversale ed unita possa riflettersi, a livello di Unione europea, in un sollecito "riesame" della Direttiva Ets», come ha spiegato il presidente dell'Autorità Portuale, Andrea Agostinelli.

Al flash mob indetto dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno e Ionio hanno aderito numerosi esponenti delle istituzioni regionali, parlamentari ed europarlamentari

di ANTONIETTA MARIA STRATI

calabresi, oltre 50 sindaci, tutte le sigle sindacali, le imprese portuali, tra le quali

l'azienda Tonno Callipo, con 52 dipendenti accompagnate dal presidente Pippo Callipo. Tra le associazioni di categoria, ha partecipato Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria, e quindi l'intera comunità portuale.

Tutti insieme, in una coloratissima manifestazione di fronte al gate portuale, hanno fatto cerchio intorno al porto di Gioia Tauro che offre lavoro a circa 4 mila addetti tra diretto ed indotto, produce quasi il 50% del Pil privato calabrese e rappresenta la più grande piattaforma logistica dell'Italia

e dell'Europa meridionale, uno dei più grandi hub portuali del Mediterraneo.

«La Direttiva 2023/959 "Emission Trading Scheme", cui deve essere riconosciuto il merito di perseguire interessi nobili quali la tutela dell'ambiente, tuttavia preoccupa, e non poco, l'assetto della logistica europea con il rischio di un effetto distorsivo nel settore strategico dei trasporti marittimi - ha spiegato Agostinelli -.

Le stesse Istituzioni europee sono consapevoli del rischio di delocalizzazione degli hub di transhipment europei, tanto da aver previsto una norma specifica antievasione che, sebbene compri la fondatezza del rischio, non risolve assolutamente il problema, poiché mantiene un favor ai porti nord-africani in tema di rimborso delle emissioni prodotte. «Dobbiamo combattere», ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, presente alla manifestazione, affinché «la direttiva a venga applicata con un'eccezione per Gioia Tauro e Malta. Dobbiamo fare in modo che, nei prossimi anni, questo porto diventi fondamentale non solo per il transhipment, deve essere un porto dove le merci vengono anche scaricate e lavorate, creando ricchezza per il territorio».





segue dalla pagina precedente

• *Il Porto di Gioia Tauro non si ferma*

«Il messaggio più importante lo danno le istituzioni con la loro presenza - ha ribadito -. Riscontro che mai, come negli ultimi anni, attorno al porto di Gioia Tauro, che si è sviluppata a volte aldilà degli interessi delle istituzioni locali e nazionali, oggi c'è un grande interesse da parte di tutti».

«Il porto di Gioia Tauro è una ricchezza per l'intero territorio - ha concluso -. Vedere i lavoratori e i sindaci schierati dalla stessa parte, tutti insieme, per difendere questa infrastruttura è per me motivo di grande soddisfazione».

Il Consiglio regionale, con il vicepresidente del Consiglio regionale Pierluigi Caputo (in rappresentanza del presidente Filippo Mancuso) e i capigruppo di centrodestra in Consiglio regionale Michele Comito (FI), Giuseppe Neri (Fd'I), Giuseppe Gelardi (Lega), Giacomo Crinò (Forza Azzurri), Giuseppe Graziano (Unione di Centro) e Giuseppe De Nisi (Coraggio Italia) hanno rilanciato da Gioia l'appello affinché «si impedisca la perdita di competitività degli scali europei, a partire dal Porto di Gioia Tauro, una vera eccellenza del Sud e del Paese».

«A ognuno è richiesto di fare la propria parte. Il 23 ottobre, in Consiglio regionale, approveremo una specifica mozione, per contribuire a fermare un tributo esoso per i mercantili che scelgono di fare scalo nei porti europei del Mediterraneo, prima di approdare in quelli del Nord Europa o americani. È una scelta dissennata, che, da un lato, non contribuisce a ridurre le emissioni di Co2 e, dall'altro, arrecando un danno all'economia del settore e all'indotto, non aiuta l'Europa, a pochi mesi dal voto, a rinforzare nei cittadini la fiducia nei suoi valori fondanti», hanno detto.

Il presidente Mancuso, non presente alla manifestazione per motivi personali, ha comunque evidenziato come «se la direttiva europea divenisse efficace, sarebbe un delitto a sangue freddo per la più rilevante piattaforma logistica dell'Italia e dell'Europa meridionale da cui dipende il destino di 4 mila addetti. E un colpo pesantissimo per il diritto allo sviluppo del Sud e del Paese».

La consigliera regionale, Pasqualina Straface, presente anche lei alla manifestazione, ha chiesto, «con forza, la correzione di questa norma sbagliata, affinché si possano interessare tutti i porti del Mediterraneo senza distinzione garantendo così il libero mercato senza penalizzare un'infrastruttura a discapito di un'altra».

«Colpire l'infrastruttura di Gioia Tauro vuol dire colpire l'economia calabrese e l'occupazione, e pertanto il messaggio che oggi abbiamo voluto lanciare è inequivocabile: il porto di Gioia Tauro non si ferma!», ha concluso.

Tonino Russo, segretario generale di Cisl Calabria, ha ribadito come «oggi, più che mai, è necessario rilanciare il Porto di Gioia Tauro».

«Due sono le questioni in gioco, una più urgente dell'altra - ha proseguito -. Innanzitutto, il rinvio dell'entrata in vigore, prevista per il primo gennaio 2024, della direttiva UE sulla riduzione delle emissioni in atmosfera nel settore marittimo, che costringerebbe le compagnie di trasbordo, per evitare pesanti sanzioni, ad attraccare in porti extraeuropei, magari di fronte alle coste italiane. Se non si darà a queste compagnie il tempo di adeguare i propri mezzi navali, sarà altissimo il rischio di blocco dell'attività di Gioia Tauro, con perdita di leadership dell'importantissima infrastruttura e di posti di lavoro».

«L'altra urgenza - ha aggiunto il sindacalista - è quella di progettare il rilancio dell'attività del Porto, valorizzandone tutte le potenzialità. Deve essere sicuramente potenziato il transhipment, ma è necessario altresì puntare ad esempio alla crocieristica per attrarre un turismo internazionale che possa godere delle bellezze della Calabria, dei suoi paesaggi, del suo ambiente, della sua archeologia».

«La vasta area retroportuale con l'area industriale, il gateway ferroviario e il rilancio del trasporto su rotaia, l'intermodalità integrata nave-ferro-gomma e tutto quanto può fare ancora di più del Porto un punto di riferimento nel Mediterraneo, rappresentano grandi opportunità di crescita

segue dalla pagina precedente

• *Il Porto di Gioia Tauro non si ferma*

da cogliere senza indugio. Prioritaria in questa direzione è l'esigenza di accelerare sulle infrastrutture di collegamento previste da Pnrr e fondi complementari. Le risorse europee e nazionali da investire non mancano e possono essere indirizzate verso obiettivi raggiungibili - ha concluso il Segretario generale della Cisl calabrese - per evitare il rischio che il Porto rimanga una cattedrale nel deserto».

La deputata della Lega Simona Loizzo, non presente alla manifestazione per motivi parlamentari, ha assicurato la sua presenza «in ogni dove per difendere e tutelare la principale infrastruttura dello sviluppo della Calabria e del Mediterraneo. Se non vi fossero mai state azioni derivate da ambientalisti estremi e politici radical chic non sarebbe servito l'impegno nostro, espresso, in tempi non sospetti, ad essere



chiodo martellante contro misure concepite sull'ideologia senza saper guardare agli effetti che producono».

«Prendendo spunto dal filosofo: "Non si tratta per noi di sapere se è avvenuto questo o quello, ma di sapere che la ragione comanda per sé, ed indipendentemente da tutti i fatti, ciò che deve avvenire" - ha aggiunto -. Quella forza della ragione di tutti i calabresi che dobbiamo condurre in modo unitario ad essere una barriera umana affinché sia modificato il decreto della vergogna che favorisce i porti mediorientali a danno dei nostri violando ogni principio di libero mercato. Moratoria subito per riparare al torto da chi ha creato il danno senza conoscerne le conseguenze. Non si tratta ora di far processi a chi ha sbagliato, ma di avere un fronte ampio che sia muraglia consapevole contro una scelta illogica che provocherebbe il collasso della Calabria produttiva».

«Vogliamo una crescita felice - ha concluso - ed evitare il cimitero industriale ad un Porto tra i primi del Mediterraneo. Le transizioni non possono danneggiare una parte geografica, la nostra, ma vanno concertate difendendo tutti i territori in modo equo, come la Lega per Salvini, in ogni sua articolazione, ha sempre sostenuto. Pur non presente oggi al Porto di Gioia Tauro, il mio impegno con tutti i nostri parlamentari a Roma e in Europa sarà continuo e costante per

far decadere il decreto. Sono a disposizione di sindaci, lavoratori, aziende e calabresi per evitare una catastrofe cui non abbiamo alcun bisogno».

«Il nostro porto va sostenuto e rilanciato», ha dichiarato il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace.

«Era un obbligo prendere parte ad una manifestazione che mira a tutelare un bene non solo reggino e calabrese, ma un patrimonio per l'Italia e l'Europa intera», ha detto Versace, invocando «una presa di coscienza da parte della Commissione europea affinché si ravveda rispetto alle nuove direttive ambientali in tema di trasporto marittimo».

«I limiti imposti agli armatori - ha continuato - potrebbero significare un danno incalcolabile per il Porto di Gioia Tauro - ha continuato - che va, invece, sostenuto e rilanciato anche per la mole di investimenti fatti negli anni e per una storia ultra decennale che lo ha trasformato nella vera porta del Mediterraneo».

«Siamo al fianco dell'Autorità portuale, dei lavoratori e del territorio - ha concluso Carmelo Versace - contro il rischio che, dal prossimo gennaio, si possano ridimensionare le attività dei terminal europei, come appunto Gioia Tauro, generando concorrenza sleale».

Il sindaco Franz Caruso, che non ha potuto partecipare per impegni istituzionali, non ha voluto far mancare il proprio sostegno all'iniziativa assicurando la presenza del Gonfalone della Città. Al contempo ha indirizzato ai sindaci di Gioia Tauro e di San Ferdinando, Aldo Alessio e Gianluca Gaetano, una lettera di piena condivisione rispetto alle preoccupazioni espresse nel "Manifesto per la difesa del Porto di Gioia Tauro" «che - afferma il sindaco Franz Caruso - sottoscrivo

convintamente, consapevole dell'importanza che il Porto di Gioia Tauro riveste per lo sviluppo della Calabria, dell'intero Mezzogiorno e di tutto il Paese».

«Le misure europee "Fit for 55" - scrive il primo cittadino di Cosenza - che adeguano la legislazione vigente in materia di clima ed energia per conseguire il nuovo obiettivo dell'UE di una riduzione minima del 55 % delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030, è indubbiamente un obiettivo auspicabile, ma va perseguito in maniera graduale, con estrema responsabilità ed alle stesse condizioni per tutti. La direttiva europea, infatti, riguarda solo pochi porti su scala mondiale, rischiando di favorire altri porti non soggetti alle stesse regole».

«Ritengo il tema di grande importanza, soprattutto in relazione ad una infrastruttura portuale come la nostra che rappresenta un vero motore occupazionale ed economico - ha continuato il primo cittadino - per cui credo debba essere affrontato con lungimiranza e visione intanto dal Governo Nazionale che, invece, su Gioia Tauro, sulla Calabria e sul Mezzogiorno non mostra di avere alcuna attenzione. Non mi pare, infatti, di avere sentito neanche l'eco delle proteste da

segue dalla pagina precedente

• *Il Porto di Gioia Tauro non si ferma*

parte del Governo italiano volto a bloccare la direttiva europea, per modificarla al fine di renderla più equa e prudente». Il sindaco Franz Caruso condivide con i colleghi Alessio e Gaetano «che difendere l'ambiente dai cambiamenti climatici in corso è un dovere delle Nazioni e degli uomini, ma occorre farlo tutti insieme riavviando il nastro delle azioni da intraprendere con la massima responsabilità». «A Tal fine - ha concluso il sindaco Franz Caruso - esprimo la mia piena disponibilità a portare avanti ogni altra iniziativa volta a promuovere la salvaguardia del porto di Gioia Tauro ed il futuro occupazionale ed economico della Calabria». ●



SANTO BIONDO NELLA SEGRETERIA NAZIONALE DELLA UIL

Il Segretario generale della Uil Calabria, Santo Biondo, è stato chiamato a far parte della Segreteria nazionale della Uil.

La decisione è stata assunta dal Segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, durante la riunione del Consiglio confederale nazionale del Sindacato che si è tenuta a Roma nella giornata di ieri.

Nel corso della riunione sono stati posti al

centro dell'attenzione i temi riferiti alla sicurezza sui luoghi di lavoro ed il confronto con il Governo.

Reggino di 47 anni, Santo Biondo è alla guida della Uil Calabria dal 2014 ed è stato riconfermato al termine del Congresso regionale che si è svolto a settembre dello scorso anno presso l'auditorium comunale di Roccella Jonica. ●



IL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA GUIDERÀ L'ENTE FINO ALLA NOMINA DEL NUOVO COMMISSARIO

MICHELANGELO IANNONE PRO-TEMPORE ALLA GUIDA DI ARPACAL

Proporrò alla prossima Giunta di nominare come commissario dell'Arpacal l'attuale direttore scientifico Michelangelo Iannone in attesa di trovare un commissario, un direttore generale che possa guidare l'Arpacal che, sapete per me è stata molto importante in questi due anni in cui mi sono



occupato di depurazione e che deve avere una marcia in più rispetto a quella che ha avuto in passato».

Lo ha detto il presidente della Regione Roberto Occhiuto rispondendo ad una domanda dei giornalisti dopo l'arresto ai domiciliari del professore Carlo Maria Meda-

glia, coinvolto in un'inchiesta della Procura di Roma su una presunta frode per progetti di ricerca, che era stato individuato come nuovo commissario dell'Arpacal, l'Agenzia regionale per l'ambiente.

«Non è semplice trovare persone - ha aggiunto Occhiuto - che siano disposte a venire a lavorare in Calabria. Appena troveremo qualcuno che abbia le caratteristiche che io cerco per la guida di enti importanti come l'Arpacal, lo nomineremo». ●

VIA LIBERA DAL MIT PER CANTIERI SU SS 106 JONICA



Con la firma del decreto interministeriale, da parte del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato dato il via liberai cantieri della Statale 106 jonica, da finanziare con i 3 miliardi di euro stanziati nella legge di bilancio 2023. L'adozione del provvedimento, riferisce una nota del Mit, consente al Commissario straordinario e ad Anas di avviare le gare per far partire i lavori.

«Si tratta di opere attese da anni dal territorio che consentiranno di migliorare la sicurezza e la viabilità - si legge - una delle principali direttrici del Meridione. Le risorse e il decreto adottato in data odierna costituiscono un primo tassello del piano di ammodernamento complessivo della SS106, da Taranto fino a Reggio Calabria, cui il Ministro Salvini sta lavorando fin dal suo insediamento con la massima dedizione».

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, sottolineando come si tratta di «una grande occasione per la Calabria».

«Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, e il ministro dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, hanno firmato il decreto interministeriale attraverso il quale viene scadenzato il cronoprogramma dei lavori che interesseranno la Strada statale Jonica - ha detto -. Vengono confermati i 3 miliardi di euro stanziati dalla legge di bilancio dello scorso anno per la Ss106 e si stabilisce ufficialmente che Anas sarà il soggetto attuatore degli interventi necessari per la realizzazione di lotti funzionali del nuovo

asse viario Sibari-Catanzaro della medesima Strada statale». «Da questo momento in poi potranno, dunque - ha aggiunto - essere bandite le gare per far partire subito dopo i cantieri. Il decreto firmato oggi, all'articolo 7, prevede inoltre una clausola di flessibilità che dà la possibilità di rimodulare le risorse, anticipandole rispetto agli stanziamenti annuali già previsti, in caso di avanzamento celere dei lavori».

«Una bella notizia per la Calabria, una grande occasione che abbiamo per migliorare sensibilmente la viabilità e la sicurezza - ha sottolineato - in una delle direttrici più strategiche della nostra Regione. Un ringraziamento particolare al ministro Salvini che ha deciso di finanziare questa importantissima opera viaria e di dare credito alle richieste avanzate dal mio esecutivo regionale».

Soddisfazione è stata espressa, anche, dal presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso.

«C'è chi chiacchiera e diffonde fake news e chi, al contrario, come il ministro Salvini, coerente con gli impegni assunti, adotta atti formali, dimostrando grande e scrupolosa attenzione alle esigenze di modernizzazione delle infrastrutture calabresi», ha detto Mancuso, sottolineando come «è confermato lo stanziamento dei 3 miliardi di euro, previsto nella scorsa legge di bilancio per la '106', nella logica positiva che più celeri saranno i lavori e più rapida sarà l'erogazione delle risorse».

«La prospettiva di sviluppo tracciata dal ministro Salvini - ha concluso - deve vederci tutti agire nella stessa direzione». ●

L'APPELLO DEL COORDINAMENTO ACLI TERRA E FORUM AGRICOLTURA SOCIALE

SERVE UNA LEGGE CONDIVISA SULL'AGRICOLTURA SOCIALE

La Calabria ha bisogno di una legge condivisa sull'agricoltura sociale. È questo l'appello che il Coordinamento di Acli Terra e Forum Agricoltura Sociale hanno rivolto, chiedendo di essere ascoltati in Sesta Commissione e dall'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo e dal presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso.

«L'Agricoltura Sociale, in Calabria, ha bisogno di una cornice normativa che ci metta al passo con le altre regioni e che, soprattutto, cominci a creare un linguaggio condiviso e che tenga conto della multidisciplinarietà e della ricaduta socio-economica che questa rappresenta», scrivono Acli Terra e Forum Agricoltura, ricordando come «da tempo questo coordinamento lavora mettendo a sistema una proficua riflessione, un utile dibattito e un corretto confronto sulla necessità di produrre una Legge sull'Agricoltura Sociale in Calabria, che faccia riferimento alla letteratura scientifica, a ricerche e indagini condotte a livello europeo, nazionale e regionale, così come d'altra parte era emerso in un primo incontro regionale, rimasto ad oggi l'ultimo, nonostante le richieste di essere au-

diti per portare avanti un lavoro comune e che tenga conto delle istanze di tutte le realtà che da anni lavorano in agricoltura sociale».

«Quello che chiediamo alla politica regionale è di co-progettare. Da parte nostra - hanno spiegato - siamo in grado di mettere al servizio della regione le conoscenze, i dati da noi raccolti, le nostre competenze e di quanti, cittadini e fami-

glie, camminano con noi in un percorso di welfare fatto di valorizzazione delle risorse agro-alimentari e di servizi ai più fragili, perché è questa la mission primaria dell' Agricoltura Sociale, insieme all'interconnessione tra eco-sostenibilità e etica di responsabilità verso le comunità e l'ambiente».

«Chiediamo inoltre, di portare all' interno della discussione la voce delle aziende agricole, del terzo settore, degli enti di ricerca e degli enti pubblici, intermedi e locali - hanno concluso - che in questi anni si sono e si stanno occupando di questa innovativa pratica capace di dare risposte

utili al settore delle politiche agricole, ambientali e al welfare calabrese». ●



A ROCCELLA IL CONCERTO "SEI DANZE ANTICHE"

Domani sera, a Roccella, alle 19, all'Auditorium Comunale, è in programma il concerto "Sei danze artistiche" della Senocrito Orchestra.

L'evento rientra nell'ambito del Festival Danza e Musica della Locride del Centro Teatrale Meridionale, diretto da Domenico Pantano e patrocinato dal Comune di Roccella Jonica e dalla Regione Calabria - Calabria Straordinaria.

Le musiche del calabrese Leonardo Vinci e lo Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi saranno eseguite dall'orchestra dell'accademia locridea, vera e propria eccellenza musicale del territorio, diretta dal Maestro Saverio Varacalli, con la partecipazione del soprano Ilenia Morabito, del mezzosoprano Andreina Drago.

Il prossimo concerto in programma propone l'esecuzione della suite più conosciuta del musicista nato a Strongoli, Le-

onardo Vinci, uno dei massimi esponenti della scuola operistica napoletana settecentesca. In questa raccolta unica di musica da ballo, il compositore mostra tutta la verve della sua vivacissima invenzione ritmica e melodica, forgiata dalla consuetudine con la scrittura operistica.

Il viaggio nella scuola napoletana, nota in tutta Europa nel XVIII secolo come vera e propria fucina musicale molto innovativa per l'epoca, continua con uno dei suoi più alti rappresentanti, Giovanni Battista Pergolesi, e la sua più celebre opera, la composizione sacra Stabat Mater.

Un percorso tra generi musicali diversi, espressioni artistiche di periodi storici differenti, storie ricche di emozioni in grado di coinvolgere il pubblico di tutte le età: è questo l'intento perseguito dal direttore Domenico Pantano che ha operato con accuratezza le scelte del programma. ●

LA PROPOSTA DEL PARTITO DEMOCRATICO PER IL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

ISTITUIRE UN COORDINAMENTO PERMANENTE PER NON PERDERE LE 79 AUTONOMIE

Istituire un coordinamento permanente per impedire di perdere 79 autonomie col dimensionamento scolastico. È la proposta che ha avanzato il Pd Calabria, ribadendo il proprio "no" alla Regione e alla Provincia di Cosenza a una misura che rischia di creare ulteriori disparità.

Le ragioni del no sono state illustrate durante un'apposita

conferenza stampa che ha avuto luogo a Cosenza al caffè Telesio. Al dibattito, moderato dal capogruppo a palazzo Campanella Mimmo Bevacqua, hanno preso parte il capogruppo alla Provincia Ferdinando De Donato, il consigliere comunale di Cosenza e dirigente scolastico Aldo Trecroci che è anche delegato all'istruzione. Il vicepresidente del Consiglio regionale Franco Iacucci, assente per motivi di salute, ha inviato il proprio indirizzo di saluto. Ad arricchire la discussione anche gli interventi del responsabile regionale Enti Locali del Pd Salvatore Monaco

che ha condiviso le preoccupazioni espresse dai relatori, comprese quelle evidenziate da Trecroci sul dimensionamento approvato dalla Provincia di Cosenza. Sulle forzature operate dalla Provincia di Cosenza si è soffermato anche il segretario regionale Uil Scuola Andrea Codispoti, mentre il segretario provinciale Usl Scuola Pino Ansalano ha specificato che non si tratta di difendere questo o quell'istituto scolastico, ma di opporsi al disegno nazionale nel suo complesso che rischia, anche per come applicato dalla Regione, di creare ulteriori disparità tra Nord e Sud e tra le città principali e le aree interne. Ansalano ha proposto poi l'istituzione



di un coordinamento regionale permanente per indurre il governo regionale a ulteriori riflessioni prima di approvare il piano definitivo.

Le conclusioni sono state affidate al capogruppo dem a palazzo Campanella Mimmo Bevacqua, che ha ricordato l'impegno costante del gruppo sul tema del dimensionamento, a

partire dall'ordine del giorno proposto congiuntamente al consigliere Graziano lo scorso 20 aprile e che era stato approvato all'unanimità dall'Assemblea. Il capogruppo ha poi ricordato l'intervento in Aula del consigliere Iacucci che, a nome del gruppo, ha evidenziato come le nuove disposizioni possano mettere in crisi il sistema dell'istruzione in Calabria.

«Le nuove disposizioni - ha spiegato Bevacqua - prefigurano una graduale riduzione di classi e plessi scolastici, soprattutto nei Comuni più piccoli, con particolare incidenza sulle aree interne, già disagiate per la desertificazione dei servizi e, conseguentemente, della popolazione».

«Un quadro preoccupante - ha concluso - nel quale si registra la totale inerzia del governo regionale, mentre altre Regioni abbiano adito le vie legali per tutelare il diritto allo studio e dire no a questo dimensionamento che cancella storie, identità e territori. Serve adesso una risposta decisa e forte da parte della politica, delle associazioni, dei sindacati, degli operatori e dei cittadini per bloccare un provvedimento dannoso e che va a colpire soprattutto il Sud, le Regioni più deboli e i territori più isolati».

in pericolo i centri più fragili. «Stiamo assistendo alla peggiore operazione di disinvestimento di risorse nella scuola pubblica italiana - hanno sottolineato - portata avanti dal centro destra a suon di tagli indiscriminati e senza alcuna concertazione con le parti in

IL M5S: COL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO A RISCHIO I CENTRI PIÙ FRAGILI

Il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, le deputate Anna Laura Orrico, Elisa Scutellà, Vittoria Baldino e l'europarlamentare Laura Ferrara hanno denunciato come col dimensionamento scolastico sono



in pericolo i centri più fragili.

«Stiamo assistendo alla peggiore operazione di disinvestimento di risorse nella scuola pubblica italiana - hanno sottolineato - portata avanti dal centro destra a suon di tagli indiscriminati e senza alcuna concertazione con le parti in



segue dalla pagina precedente

• Dimensionamento scolastico

causa. In particolare in Provincia di Cosenza non si è tenuta in considerazione la fragilità territoriale e si è colpito duramente realtà che già fanno i conti con bisogni educativi e povertà sociale».

«Al contrario, un governo inclusivo - hanno proseguito - avrebbe maggiormente investito in questi territori ed un maggiore impegno in questo senso ci saremmo aspettati dalla presidente dell'ente, Rosaria Succurro, che al momento non ci è sembrata energica nel difendere l'offerta formativa degli studenti del Cosentino».

«Nell'esame puntuale dei tagli portati avanti - hanno evidenziato i pentastellati - non riscontriamo un lavoro certo, bensì il raggiungimento di un obiettivo numerico utile

al mero risparmio di risorse che dall'istruzione verranno destinate altrove. Basti pensare al caso Corigliano Rossano, il centro più colpito dalla manovra di accorpamento. Non possiamo rimanere inermi di fronte a questo attacco frontale che il governo ha messo in campo contro l'istruzione pubblica. Un attacco che parte dall'accorpamento amministrativo ma che prevedibilmente continuerà con la chiusura di molti istituti scolastici».

«In pericolo è il diritto all'istruzione, costituzionalmente garantito - hanno concluso -. Per questo motivo crediamo sia necessario unire le forze con tutte quelle realtà - studenti, personale Ata, personale scolastico e docenti, sindaci, intere comunità - che credono ancora che dalla scuola parta il futuro della nostra società». ●

SQUILLACE PROGETTA IL RILANCIO DELLE CERAMICHE ARTISTICHE

Squillace progetta il rilancio delle ceramiche artistiche e lo fa firmando, a Cerreto Sannita (BN), un patto di amicizia per il rafforzamento della collaborazione delle 17 città della ceramica delle regioni meridionali. Nello specifico, nel corso della manifestazione, amministratori comunali e maestri artigiani hanno fissato obiettivi e scadenze a breve e medio termine e rinnovato l'accordo per lavorare uniti e per condividere nuovi progetti di sviluppo della ceramica e delle economie dei rispettivi territori.



Per il comune di Squillace, rappresentato dall'assessore alla programmazione e turismo, il sociologo Franco Caccia, si è trattato di un rinnovato impegno verso la valorizzazione

ne del settore delle ceramiche. Squillace era presente con i maestri artigiani Beatrice Russomanno e Claudio Panaia, quest'ultimo ha partecipato alla competizione che prevedeva diverse prove: la realizzazione del cilindro più alto', gara vinta da Francesco d'Elia di Baronissi (Salerno); la gara tecnica con la realizzazione della ciotola più larga, vinta da Gaetano Branca di Carife (Avellino), quest'ultimo tornante irpino ha anche vinto la gara di estetica a tema libero. I vincitori hanno ricevuto un premio in denaro offerto dalla Banca di Credito

Cooperativo. Alla presenza di autorità politiche e religiose della provincia di Benevento, presso un palazzo storico di Cerreto si è tenuta l'assemblea di sindaci delle città delle ceramiche con un costruttivo confronto sui futuri impegni. L'assessore Franco Caccia, nel richiamare le antiche tradizioni artigianali squillacesi, ha puntato l'attenzione sulla necessità di accompagnare la crescita del settore attraverso iniziative e che offrano formazione gestionale e nuove conoscenze per migliorare l'organizzazione anche attraverso forme associate di alcuni processi di produzione e commercializzazione. Le città presenti hanno donato al comune di Cerreto dei pannelli decorativi che verranno utilizzate dalla cittadina campana per abbellire il caratteristico borgo.

Un plauso per l'ottima riuscita dell'evento l'assessore Franco Caccia l'ha rivolto all'amministrazione comunale di Cerreto ed al promotore della manifestazione dott. Lucio Rubano, vice presidente dell'Aicc e delegato alla promozione delle città di antica tradizione ceramista artigianale, ubicate nelle regioni meridionali. ●



LA CALABRIA HA UN NUOVO VENERABILE È DON GAETANO MAURO

La Calabria ha un nuovo Venerabile sulla via della Beatificazione e Santificazione. Stiamo parlando di Don Gaetano Mauro, fondatore dei Pii Operai Catechisti Rurali, chiamati Ardorini, con la casa madre a Montalto Uffugo, dove creò l'Istituto Don Bosco.

Nato a Rogliano il 13 aprile 1888 venne ordinato sacerdote il 14 luglio 1912 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria della Sanità di Portapiana a Cosenza, da S.E. Mons. Salvatore Scanu, Vescovo di San Marco Argentano. Nello stesso anno viene ricevuto in udienza dal Santo Padre San Pio X. Il 24 novembre 1914 viene nominato Parroco di Santa Maria Assunta, Decano della Colleggiata della Serra di Montalto Uffugo, dove sviluppa tutta la sua opera missionaria fino alla data della sua morte avvenuta il 31 dicembre 1969; dove incontra ed assiste spiritualmente la giovane Elena Aiello (nota come la monaca santa) per l'intero percorso di suora e poi madre fondatrice della Congregazione delle Suore Minime della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, oggi celebrata sugli altari come Beata.

Sarà ricevuto in udienza dai Papi Pio XI (29 maggio 1922), Pio XII (12 giugno 1939), Giovanni XXIII (2 maggio 1959) che lo nomina Antistitem urbanum seu Proelatum Domesticum, Paolo VI (27 aprile 1964 - 30 aprile 1966) che lo ha spronato a proseguire la sua opera missionaria oltre che in Italia anche all'estero.

Tanto è vero che in quello stesso anno inviò un padre Ardorino negli Stati Uniti ed in Canada, dove oggi nella città di Toronto hanno una casa per la creazione di una comunità con due parrocchie. Oggi gli Ardorini oltre che in Canada hanno le loro case in Colombia, India e Tanzania.

di **FRANCO BARTUCCI**

Dopo la sua morte avvenuta il 31 dicembre 1969 vengono avviate dai Padri Ardorini

tutte le procedure necessarie per avviare un processo diocesano per la causa di canonizzazione, la cui apertura avviene il 9 maggio 2002 con la chiusura dieci anni dopo nel 2012 nella Chiesa di San Francesco di Paola in Montalto Uffugo. Papa Francesco il 19 gennaio 2023, con decreto Pontificio, ha riconosciuto a don Gaetano Mauro il titolo di Venerabile ed il grado eroico delle Virtù. Tale documento è stato presentato nel pomeriggio di sabato 14 ottobre 2023 nella Cattedrale di Cosenza, dove si è svolta una solenne cerimonia religiosa, presieduta dall'Arcivescovo di Cosenza Bisignano, Mons. Giovanni Checchinato, alla presenza del clero cosentino, numerosi fedeli provenienti dalle parrocchie di Montalto Uffugo, Rogliano, Cosenza, San Vincenzo La Costa e Petilia Policastro, rappresentati anche dai rispettivi sindaci o delegati; nonché da diversi padri Ardorini con accanto il Superiore Generale, padre Salvatore Cimino; mentre erano pure presenti i Vescovi Todisco, Milito e Bonanno, che hanno partecipato alla concelebrazione della Santa Messa con l'Arcivescovo Mons. Giovanni Checchinato.

A dare inizio alla cerimonia è stato il Postulatore del processo di canonizzazione, padre Francesco Maria Ricci, priore della Provincia Romana dei Domenicani, che dopo aver letto i vari passaggi della vita di don Gaetano Mauro, riportati nel Decreto sulle Virtù Eroiche, si è avviato verso la conclusione della lettura del documento nel quale si afferma: «Aderendo profondamente alla volontà divina, abbracciò con generosità le sofferenze valorizzando il dolore

segue dalla pagina precedente

• Don Getano Mauro

e facendone una componente di fecondità spirituale fondamentale». Aveva fatto suo e viveva il motto: «Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù», operando concretamente per l'attuazione dei principi di giustizia sociale a favore dei meno abbienti.

Dopo aver citato le varie date di espletamento del processo, la cui Positio venne sottoposta all'esame del Congresso Peculiare dei Consultori Teologici il 2 dicembre 2021, con esito favorevole; i Padri Cardinali e Vescovi, preso atto di ciò nella Sessione Ordinaria del 17 gennaio 2023, hanno riconosciuto che il Servo di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse.

Tutte queste cose sono state riferite dal Cardinale Prefetto a Papa Francesco, Sua Santità, che accogliendo e confermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi ha dichiarato: «Constano le Virtù teologali, Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le Virtù Cardinali, Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza, e le Virtù annesse, in grado eroico, del Servo di Dio Gaetano Francesco Mauro, Sacerdote diocesano, Fondatore della Congregazione dei Pii Operai Catechisti Rurali».

Decreto che per disposizioni del Sommo Pontefice è stato disposto per la sua pubblicazione e inserito negli atti del Dicastero delle Cause dei Santi in data 19 gennaio 2023.

Della figura del nuovo Venerabile e del suo profilo ne ha parlato nell'omelia l'Arcivescovo di Cosenza Bisignano, Mons. Giovanni Checchinato, ricordando alcuni aspetti significativi del profilo missionario del Venerabile. «Con il suo modo di sentire e fare si è dedicato agli ultimi del mondo rurale e giovanile - ha detto il Presule - riversando sulle

periferie la sua missione, come oggi a distanza di cento anni ci viene ricordato e sollecitato da Papa Francesco. A questa testimonianza attingono oggi i suoi figli».

«Da questo parroco calabrese - ha detto ancora - possiamo imparare la "fantasia pastorale" per portare l'amore di Dio agli uomini del nostro tempo, camminando insieme a loro, senza pregiudizi, coscienti che il Signore stesso cammina accanto a noi e ci viene incontro. Abbiamo un modello di vita sacerdotale ed un testimone che ci mostra le vie di Dio che si intrecciano con i sentieri degli uomini».

Al termine della Messa ha preso la parola il Superiore Generale degli Ardorini, padre Salvatore Cimino, per porgere dei ringraziamenti e saluti a tutti coloro che si sono impegnati nella organizzazione dell'incontro religioso, alle autorità presenti civili e religiose, come al Postulatore del processo, padre Francesco Maria Ricci, sempre più innamorato ed estimatore della figura del Venerabile, don Gaetano Mauro. In pochi minuti, prima della recita di una preghiera collettiva indirizzata a chiedere l'inizio di un percorso finalizzato ad arrivare, attraverso le preghiere e i buoni comportamenti, alla beatificazione del Venerabile don Gaetano Mauro.

«E' una gioia quella dei Missionari Ardorini - ha detto padre Salvatore Cimino - che vuole essere la gioia di tutti quelli che in un modo o in altro hanno avuto, hanno e avranno la grazia di incrociare il loro cammino con quello di don Gaetano Mauro e che oggi, a partire dalle missioni Ardorine in Italia, Canada, Colombia, India e Tanzania, con cuore grato, accolgono il dono del riconoscimento da parte della Chiesa della eroicità delle virtù cristiane vissuta da questo sacerdote calabrese, conosciuto e riconosciuto come l'apostolo dei giovani e dei contadini». ●



A CATANZARO AL VIA LE CELEBRAZIONI PER I 100 ANNI DI VITTORIO DE SETA

È con l'inaugurazione della mostra Vittoria De Seta Lettere dal Sud, all'ex Stac di Catanzaro, che si sono aperte nel capoluogo calabrese le celebrazioni per i 100 anni di Vittorio De Seta.

L'esposizione, realizzata dall'Istituto di Istruzione Superiore "G. De Nobili" all'interno del progetto "Lettere dal Sud/ Visioni fuori luogo di integrazione culturale nel mondo della scuola italiana", è curata da Eugenio Attanasio e Antonio Renda. Essa ripercorre e ricostruisce il percorso artistico del maestro De Seta che, con i suoi film e documentari, ha rappresentato un punto di riferimento per la tradizione del cinema del reale.

«Grazie ad una positiva sinergia che coinvolge il Comune di Catanzaro, la Cineteca della Calabria e il mondo della scuola, da Catanzaro è partita la prima iniziativa nell'ambito delle celebrazioni, di respiro nazionale, per i cento anni dalla nascita di Vittorio De Seta», ha dichiarato l'assessore alla Cultura di Catanzaro, Donatella Monteverdi.

«I suoi lavori offrono, ancora oggi - ha spiegato - l'occasione per riflettere sul mondo delle nuove migrazioni, sui mutamenti sociali, sui viaggi e i ritorni che coinvolgono la Calabria, come tutti i Sud del mondo. Un progetto prezioso, che riassume tanti anni di lavoro portati avanti dalla Cineteca della Calabria per ricostruire e restaurare la filmografia del regista, fin dai primi documentari degli anni '50, contribuendo così alla valorizzazione e alla conoscenza della figura di De Seta».

«Un impegno proseguito tra i banchi di scuola del "De Nobili" con i ragazzi che, attraverso il linguaggio dell'audiovisivo, si sono messi alla prova raccontando il processo di inclusione della comunità di migranti a Sellia Marina - ha concluso - luogo che fu scelto da De Seta come sua seconda casa. Un modello sicuramente vincente per poter coniugare cultura, storia e conoscenza del territorio, custodendo la memoria e la testimonianza di un grande maestro del cinema, nella coincidenza di un importante anniversario».

Nella mostra si racconta dei viaggi e dei lunghi ritorni nel meridione di un maestro del cinema, che ha saputo raccontare cinquant'anni di società italiana con lo sguardo dell'antropologo e la sensibilità dell'artista.

Discendente da una famiglia che ha dato ben due sindaci alla città di Catanzaro, e considerato uno degli ultimi meridionalisti, il suo modo di fare cinema ha costituito un punto di riferimento per tanti autori, giovani e meno giovani che si ritrovano oggi nella scuola del cinema del reale.

La sua avventura comincia nel 1954 tra Calabria e Sicilia, quando il giovane Vittorio inizia la sua prestigiosa carriera di documentarista. Qui gli si rivela una realtà, quella del meridione, fatta di contadini, pastori, pescatori, minatori affascinante, misteriosa, dove si lotta contro la natura per sopravvivere. Il viaggio tra Sicilia, Sardegna, Calabria dura cinque anni per girare dieci preziosi documentari, auto-prodotti, che segnano la carriera e lo preparano al passaggio al lungometraggio. Banditi ad Orgosolo è salutato come il ritorno del cinema neorealista nell'Italia del primo boom economico alla Mostra del cinema di Venezia nel 1961, un debutto trionfale per un'opera epocale.

Un allestimento importante che giunge al termine di un lungo lavoro effettuato dalla Cineteca della Calabria sul regista, del quale la Cineteca custodisce l'opera omnia, ed iniziato



vent'anni fa con la prima ristampa dei documentari e proseguito con la pubblicazione del volume, e che oggi continua nella scuola con il progetto Visioni Fuori Luogo, insieme all'Istituto de Nobili di Catanzaro.

Partendo dall'esperienza del regista Vittorio De Seta, che nella seconda parte della sua vita si è trasferito a Sellia Marina, e dalla lezione del suo cinema documentario, i ragazzi del Liceo artistico De Nobili raccontano con il linguaggio del cinema documentario il processo di integrazione della comunità extracomunitaria di Sellia Marina, dei ragazzi stranieri dell'istituto Comprensivo di Sellia Marina, caratterizzato da una massiccia presenza di immigrati nel proprio territorio, che non ha creato alcuna conflittualità sociale.

La proiezione di questa opera è prevista per il 20 di ottobre, al Supercinema di Catanzaro, e il 25 all'oratorio di Sellia Marina.

La ricorrenza consente un momento di riflessione e approfondimento a livello nazionale, sul grande contributo che ha dato il regista al rinnovamento dei programmi nel mondo della scuola e al dibattito sull'attualità degli insegnamenti. ●